

Poesia, narrativa, saggistica in provincia di Trapani

*Atti del Convegno organizzato
dall'Istituto Siciliano di Studi Politici ed Economici*

a cura di
Salvatore Mugno



ISSPE

Presentazione

Le "Assise degli scrittori e dei poeti della provincia di Trapani" si sono svolte a Erice, il 10 Giugno 2001, presso l'Hotel Ermione.

Promosse dall'Istituto siciliano di studi politici ed economici, in collaborazione con il Sindacato nazionale libero degli scrittori italiani e la Fondazione culturale "Lauro Chiazzese", hanno avuto lo scopo di offrire un primo contributo alla documentazione della presenza della provincia di Trapani nella realtà culturale regionale e nazionale.

La manifestazione ha anche proposto una "Vetrinetta dell'editoria locale" in cui hanno esposto le loro produzioni gli editori "Coppola", "Mazzotta", "Corrao" e "Isspe".

Gli interventi dei relatori sono stati intervallati dalla lettura, ad opera dell'attrice marsalese Evelin Magaddino, di poesie e passi scelti di autori particolarmente rappresentativi, tra cui Tito Marrone, Andrea Tosto De Caro, Umberto Saffiotti, Orazio Napoli, Luigi Fiorentino, Vincenzo Santangelo, Irene Marusso, Miky Scuderi, Giuseppe Lo Presti.

In questo volume sono stati raccolti gli interventi degli studiosi e del pubblico partecipanti ai lavori.

Poesia, narrativa e saggistica in provincia di Trapani

DINO GRAMMATICO

Presidente dell'I.S.S.P.E., scrittore

Poeti, scrittori, critici, editori: è noto che sulla provincia di Trapani e su Trapani capoluogo, sotto questo profilo, non si hanno giudizi positivi. Alcuni sono anzi addirittura pesantemente negativi, mi rifaccio a quanto scrisse Camilla Cederna: «Trapani è l'unica città della Sicilia che non ha scrittori e letterati. Per motivi che non si spiegano... Tante altre piccole cittadine hanno i loro cantori di fama nazionale... Ma Trapani non ha mai avuto cantori né scrittori. Qui la contemplazione e l'elaborazione del pensiero non sono di casa».

Io non so se il riferimento fosse a Trapani città o, attraverso la indicazione della città capoluogo, la scrittrice intendesse riferirsi alla provincia di Trapani. Comunque, nell'uno e nell'altro caso, non c'è dubbio che nel giudizio c'è una mancanza di conoscenza, anche storica, della realtà culturale locale. E per quanto riguarda l'ultima parte dell'affermazione («la contemplazione e l'elaborazione del pensiero non sono di casa»), io debbo dire che essa è anche offensiva, in quanto non tiene conto, tra l'altro, che la provincia di Trapani è la terra natale di Giovanni Gentile, ritenuto uno dei filosofi più importanti sul piano europeo, ed è la patria di Tito Marrone, ormai riconosciuto come il precursore del movimento crepuscolare, uno dei suoi più importanti poeti, come certamente ci dirà Mugno, nella sua relazione.

Inoltre credo che non risponda a verità che la provincia di Trapani non abbia avuto e non abbia poeti e scrittori di rilievo. Il riferimento, ovviamente, non è ad un Verga, ma a scrittori e poeti di una certa validità. Penso che questo apparirà evidente dalle relazioni che

oggi saranno svolte. E io ringrazio i relatori: Francesco Vinci, Roberto Calia, Vito Ferrante, Rosanna Sanfilippo, Alberto Barbata, Renzo Porcelli, che sono già presenti. E, per quanto riguarda gli interventi tematici, Salvatore Costanza, Salvatore Mugno, Iana Cardinale, Salvatore Di Marco, che dovrebbe arrivare nel pomeriggio e, aggiungo, Evelin Magaddino, che leggerà alcune poesie. E ancora: gli editori Salvatore Coppola, Angelo Mazzotta, Corrao e i rappresentanti de La Medusa.

E non è neppure vero che la provincia di Trapani non abbia svolto interventi e azioni di rinnovamento culturale.

Io non ho fatto parte dell'Antigruppo, però non c'è dubbio che l'Antigruppo è un movimento di rinnovamento culturale, che nella nostra provincia ha avuto un'alta affermazione attraverso Nat Scammacca, oggi presente in questo incontro. Quindi, anche sotto questo profilo, mi pare che siano da ritenere luoghi comuni quelli che sono stati espressi nei confronti della nostra provincia, sul piano culturale.

Pur con questo, sento però di dovere precisare che lo scopo di questa assemblea non è quello di una contrapposizione polemica contro Tizio o Caio, ma quello di fare un primo punto sulla situazione culturale della provincia di Trapani. Un primo punto non di ordine critico ma, direi, ricognitivo, sia pure inserendo alcune valutazioni.

Il punto che si intende fare è, cioè, un punto aperto a tutti gli approfondimenti che verranno in seguito. A quale fine? Al fine di documentare e rilanciare la cultura della nostra provincia. Come? Io penso che possa essere rilanciata attraverso iniziative di recupero degli autori validi che hanno onorato il nostro territorio e che, purtroppo, sono stati lasciati nel dimenticatoio. Penso con iniziative di valorizzazione della produzione letteraria attuale, che pur essendo di qualità non trova accesso presso le case editrici, soprattutto le case editrici importanti, e non trova neppure sostegno presso la stampa e i media, né comprensione presso le istituzioni. Per di più, si registra che quando un'opera finalmente viene pubblicata, non viene considerata neppure dalle librerie e dalle edicole. Spesso viene posta in un canto, buttata lì e lì lasciata in attesa di avviarla al macero. La realtà amara è

che gli autori locali non vanno mai in vetrina, o in una esposizione ben visibile.

Naturalmente, conseguire gli obiettivi indicati non è un'impresa facile, però è possibile operare per modificare la situazione esistente.

Io, allora, nel dichiarare aperti i lavori di questo incontro, nel ringraziare tutti voi per la vostra qualificata presenza, mi auguro che questa assemblea possa, quanto meno, gettare le prime pietre che portino ad affermare i valori della cultura che la provincia di Trapani è in grado di esprimere. Grazie.